

Le questioni dell'istruzione

Istituto «De Sanctis», riparte la protesta

Domani nuovo sit-in di professori e studenti «No all'accorpamento»

Sonia Acerra

Non si ferma la protesta dell'Istituto Agrario «De Sanctis» di Avellino che dovrebbe essere accorpato al Liceo Artistico «De Luca», come da piano regionale, e, quindi, perdere la propria dirigenza. Domani, infatti, gli studenti, accompagnati da alcuni docenti, saranno davanti a palazzo Caracciolo, in piazza Libertà, e una delegazione di alunni e professori andrà a Napoli alla Direzione Regionale. La speranza è quella di essere ricevuti e di trovare delle risposte positive, altrimenti si continuerà con l'agitazione, coinvolgendo sia gli altri studenti con una manifestazione unitaria e anche i cittadini chiedendo di sottoscrivere una petizione. Molte le attestazioni di solidarietà per il «De Sanctis». Dopo Pietro Foglia, onorevole e presidente della commissione Agricoltura della Regione Campania, e il sindacato della Cgil di Avellino, nella persona del segretario generale Vincenzo Petrozziello, anche Teobaldo Acone, già ambasciatore della **Città del Vino** e responsabile club Go Wine di Avellino, scende al fianco dello storico istituto irpino. «Stiamo recuperando una certa disponibilità all'ascolto delle nostre ragioni - spiega Angelina Aldorasi, dirigente scolastico reggente del "De Sanctis" - ora speriamo che questo si traduca in un risultato utile alla salvaguardia della nostra scuola. Non si riesce a capire come mai non si sia pensato di tutelare uno degli istituti irpini che maggiormente può contribuire allo svilup-

po di questo territorio e nel contempo tutelare la nostra salute e il nostro ambiente. Non si mette da parte un'istituzione storica e così efficiente. Qui si lavora, e lo posso dire perché ci sto da solo un anno, in silenzio, senza clamore, ma in modo serio e responsabile». Tra le altre manifestazioni che i ragazzi vogliono svolgere, c'è quella di aprire per un giorno la scuola ai media e far conoscere a tutti le loro attività. «Faremo quanto è necessario e anche di più - afferma Giovanni Spiniello della VI classe - per scongiurare questo accorpamento. Noi studiamo e lavoriamo in una scuola impegnativa e seria, sentendoci davvero una grande famiglia. Perdere la dirigenza sarebbe come perdere la nostra identità». «In questo modo si rischia solo di far chiudere a breve o a medio termine - aggiungono Luigi Infante ed Ernesto Petrozziello, entrambi di quinta - il nostro istituto al quale teniamo molto non solo per noi, ma anche per chi ci sarà dopo di noi. Qui non si è fatta solo una pagina di storia della nostra provincia, si fa anche il futuro se non ce lo bloccano». Si dichiara a disposizione di qualsiasi iniziativa per il bene del «De Sanctis» Teobaldo Acone che annota: «La grave situazione in cui si trova oggi l'istituto viene da lontano, quando la politica locale e nazionale con le sue decisioni sbagliate ha fatto perdere valore a questa scuola, in un territorio vitivinicolo come l'Irpinia. Aspetto ora che ci sia la volontà politica di difendere l'importanza dell'Agrario anche perché in provincia ci sono in questo momento 230 aziende vitivinicole che possono creare un domani posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

